

a Teresa e Andrea



L'amore vero... capace di andare oltre...

Queste poche righe esprimono un semplice omaggio per i vostri cinquant'anni di Matrimonio, carissimi Teresa e Andrea.

Cinquant'anni sono un tempo enorme, qualcosa ancora incomprensibile ai nostri occhi. Cinquant'anni sono un inno alla costanza e al sacrificio, certamente non deve essere stato facile sopportarsi reciprocamente.

Sicuramente, dietro a tutto questo tempo passato insieme, possiamo trovare una parola a cui oggi spesso non viene dato il giusto peso, parola che noi chiamiamo AMORE. L'amore vero, quello che sconfigge il tempo prima di ogni altra cosa, l'amore capace di andare oltre le sofferenze di un istante.

Il Signore però ha tutto contato, e tutto scritto nel libro della vita.

Grazie dunque per averci dimostrato in questo giorno come in ogni altro giorno della vostra vita il potere dell'amore quando è unito alla volontà ferrea di persone forti e unite, capaci di affrontare la vita nella buona e

nella cattiva sorte anche in un'epoca come la nostra dove tutto mira soltanto alla felicità effimera ed immediata.

Vi auguro tutto ciò che si può augurare di più bello, una lunga vita insieme a tutti i vostri cari piena di felicità e amore.

Questa è la preghiera che innalzo al Signore per voi.

"Dio è Amore; e chi rimane nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui" (1 Gv 4:16).

Con affetto
Paola Stacca

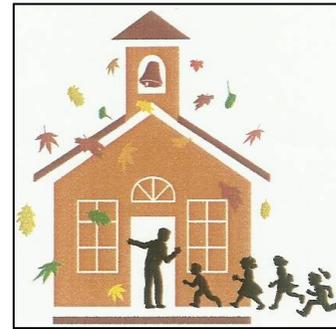
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 18 - Anno XXXVI - **24/Aprile/2016** - diffusione interna - fotocopia



ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA
Mercoledì 27 Aprile - Ore 19
Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio
Giovedì 28 Aprile
L'incontro dell'Unione Femminile
è sospeso
Sabato 30 Aprile
dalle ore 9,30 alle ore 17,30
Assemblea ACEB/PB
DOMENICA 1 Maggio
Ore 10
Incontro col Gruppo Giovani
Ore 11
Scuola Domenicale
e
CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE



Essere benedetti dal Signore

Colui che fornisce al seminatore la semenza e il pane da mangiare, fornirà e moltiplicherà la semenza vostra e accrescerà i frutti della vostra giustizia.
2 Corinzi 9:10

L'Apostolo Paolo esorta i membri della chiesa di Corinto a essere generosi nel raccogliere le offerte per la *sovvenzione a favore dei santi* (2 Cor 9:1) e ricorda loro che tutto ciò che possiedono di buono è frutto della grazia di Dio. Il Signore, infatti, è *colui che fornisce al seminatore la semenza e il pane da mangiare* (2 Cor 9:10a). Pertanto, l'Apostolo benedice i Corinzi e prega affinché il Signore non faccia mai mancare loro il pane quotidiano, ma provveda ai loro bisogni e moltiplichi su di loro le Sue benedizioni. Queste benedizioni non dovranno, però, essere vissute egoisticamente, ma dovranno predisporre i Corinzi a essere a loro volta degli strumenti di benedizione per quanti si ritrovano nell'indigenza. Paolo, infatti, prega affinché il Signore provveda alle necessità dei Corinzi e, nel contempo, *accresca i frutti della loro giustizia* (2 Cor 9:10b).

La consapevolezza di essere benedetti dal Signore, che moltiplica la semenza per il seminatore, dovrebbe aprire il cuore dei Corinzi a moltiplicare la loro generosità e a produrre frutti di giustizia verso i loro fratelli e le loro sorelle più svantaggiati.

Che il Signore benedica anche la tua vita, ponendo la Sua mano misericordiosa su di te, e, soprattutto, che predisponga il tuo cuore a usare misericordia verso il tuo prossimo. Colui che ti fornisce giorno per giorno il pane da mangiare, faccia anche maturare in te frutti di giustizia, di solidarietà e di condivisione nello spirito dell'insegnamento di Gesù, che disse ai suoi discepoli: *"gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"* (Mt 10:8).

Ruggiero Lattanzio

Una storia significativa

Un uomo benestante americano e suo figlio, amavano collezionare rare opere d'arte, possedevano di tutto nella loro collezione, da Picasso a Raffaello. Spesso si sedevano insieme ad ammirare le grandi opere che possedevano, finché arrivò la guerra del Vietnam ed il figlio dovette partire. Fu un soldato molto coraggioso e morì in battaglia mentre salvava uno dei suoi compagni. Il padre fu informato della sua morte e una profonda tristezza lo colse, poiché era l'unico figlio che aveva. Circa un mese più tardi, qualcuno bussò alla porta...

Un giovane, in piedi all'entrata con un gran pacco tra le mani, disse: "Signore, voi non mi conoscete ma io sono il soldato per cui vostro figlio ha dato la vita. Spesso mi parlava di voi e del vostro comune amore per l'arte".

Il giovane uomo mostrò il pacco: "So che non è molto, non sono un grande artista, ma penso che vostro figlio avrebbe voluto averlo".

Il padre aprì il pacco. Era un ritratto di suo figlio, che il ragazzo aveva fatto. Il padre ringraziò il giovane e si offrì di pagare il quadro. "Oh no, Signore! Non potrò mai ripagare quello che vostro figlio ha fatto per me. Questo è un dono".

L'anziano signore abbracciò il ritratto. Ogni volta che i visitatori venivano a casa sua, prima di mostrare loro qualsiasi altra opera d'arte della sua collezione, li portava a vedere il ritratto di suo figlio.

L'uomo morì pochi mesi dopo. Ci fu una grande asta per i suoi dipinti. Vennero molte persone influenti, entusiaste di vedere i grandi quadri ed avere l'opportunità di possederne qualcuno per le loro collezioni. Sulla piattaforma fu messo il ritratto del figlio. Il banditore batté il martelletto: "Cominceremo le offerte con questo dipinto del figlio. Qualcuno offre per questo quadro?".

Ci fu silenzio. Poi una voce dal fondo della sala gridò: "Vogliamo vedere i famosi dipinti...quello saltalo".

Ma il banditore insistette: "Qualcuno vorrebbe offrire per questo dipinto? Chi comincerà le offerte? 100? 200?" Il banditore continuò: "Il figlio! Il figlio! Chi prende il figlio?".

Finalmente, giunse una voce dalla parte più lontana della sala; era il vecchio giardiniere che da sempre aveva lavorato per l'uomo e per il figlio. "Io offro dieci dollari per il quadro". Essendo povero, era tutto ciò che poteva offrire.

Il banditore: "Abbiamo dieci dollari, chi offre di più?".

La folla si arrabbiò veramente, non voleva il dipinto del figlio.

Il banditore batté il suo martelletto: "Dieci dollari e uno, dieci dollari e due, dieci dollari e tre...AGGIUDICATO per 10 dollari!".

Un uomo seduto nella seconda fila gridò: "Ah, adesso seguiamo con la collezione!".

Il banditore poggiò il martelletto: "Mi dispiace, l'asta è conclusa".

"Cosa ne è del resto dei quadri?", chiese un altro.

"Mi dispiace, ma quando fui chiamato per condurre l'asta, mi fu parlato di una stipulazione segreta riguardante il testamento e non mi è stato permesso di rivelarla fino a questo momento. Solo il dipinto del figlio sarebbe stato messo all'asta; chiunque l'avesse comprato, avrebbe ereditato l'intero patrimonio, incluso i dipinti. L'uomo che ha preso il figlio, ha preso tutto!".

Più di 2000 anni fa Dio diede Suo Figlio a morire su una croce crudele. Molto similmente al banditore, il Suo messaggio oggi è: "Il Figlio, chi prende il Figlio? Perché chiunque prenderà il Figlio erediterà tutto".

(tratta dal calendario Evangelico del Ministero Evangelistico alle Nazioni)